

STYLE WARS

...avere un look...



DALLA STRADA...

Numero 21 Aprile 2012

e-mail: stylewars@hotmail.it, <http://www.dressersroma.com/stylewars.html>, facebook: stile wars

L'INDICE

... non si punta!

PREMESSA	PAG.03
INTERVISTA	PAG.04
DALLE GRADINATE	PAG.10
SATURDAY'S BEST	PAG.11
L'ARTICOLO	PAG.16
CONFRONTATION STATION	PAG.18
SE FOTOGRAFANDO	PAG.20
LE CREW	PAG.24
MOVIES	PAG.26
LIBRI	PAG.27
HISTORY BRAND	PAG.29
MY RADIO	PAG.30
SPAZIO FACCENDINI	PAG.37
L'IDIOTA	PAG.39
GREETINGS FROM	PAG.40
SEGNALAZIONE	PAG.42
80 VOGLIA	PAG.45



Vecchia foto, sempre attuale e divertente

PREMESSA

Davvero pensano di fregarci con così poco? Pensano davvero che siamo così stupidi?

Ebbene questi emeriti imbecilli che governano il calcio italiano credono che cambiando il nome della “Tessera del Tifoso” in “Fidelity card” i tifosi la sottoscrivano in massa nonostante rimanga del tutto uguale alla precedente se non per l’assenza del vincolo bancario; eppure i fans attuali non sono quelli descritti dai vari pseudo sociologi/giornalisti come tossici/emarginati/disoccupati e chi ne ha più ne metta, ammesso che tali aggettivi valessero anche all’epoca, i supporters attuali sono avvocati, dottori etc perfettamente integrati nella società e non a caso visto che hanno resistito ad anni di repressione ed ogni volta sono riusciti a fare ciò che più gli aggradava, arrivando molto prima dei loro controllori, ma nonostante questo penso che vengano ancora considerati subumani dai padroni del nostro calcio, che forse non si sono neanche accorti dell’esistenza di internet, dove contrariamente ai giornali di regime ed alle trasmissioni per decelebrati come “Un posto al sole” viene spiegata ogni magagna di questa tessera, inizio quindi a pensare che i disadattati siano loro visto che non trovano il modo per uscire da questa tessera, sveglia mentecatti, mentre voi pensate a queste boiate il calcio italiano cade nuovamente in uno scandalo calcio scommesse e tutte le squadre italiane sono fuori dalle coppe.

Inoltre questi illustri signori che non si mettono d’accordo neanche sul luogo della finale di Coppa Italia cercano ogni anno di rovinare una delle competizioni più belle...

"Ci sono partite che non resteranno nella storia nè verranno mai ricordate per qualche evento particolare, ma sono quelle stesse partite dove dentro e fuori puoi guardare i volti di una vita, amici o no, sono quelle persone che comunque andrà la squadra ci saranno sempre, sono quei match che esprimono al meglio un certo spirito di andare allo stadio che non morirà mai, lo stare attaccati l'uno all'altro nonostante ci siano ampi spazi vuoti in tutto lo stadio, dove i cori rimbombano per 90 minuti e la goliardia la fa da padrona, oggi come ieri la coppa italia è degli ultras” A.dresser

FATE PENA

Passiamo ad altro che è meglio: non merita la recensione l’ultimo libro di Irvine Welsh, merita il secondo racconto ma il resto lascia un po a desiderare.

ULTRAS... STIMATI PROFESSIONISTI



Che dite si stanno preparando gli inglesi?

EIGHTIES CASUALS



Questo mese Style wars è orgogliosa di presentarvi l'intervista a Jason di 80s casuals, vi consiglio di leggerla attentamente perché ne vale veramente la pena ...

Quando è stata la prima volta che hai iniziato a pensare al progetto "80s casuals"? E perché?

Alla fine degli anni 90 ero un accanito compratore d'abiti ed ero sempre più deluso dalla qualità, dalla disponibilità e dallo stile di ciò che si trovava in giro; la moda nata sulle terraces aveva dominato il look in tutto il Regno Unito nei decenni precedenti, ma al momento quello che andava per la maggiore era quello che definivamo "Fun-boy" oppure "Parrot head" (maglione Lyle and scott ma pettinati di merda). Non faceva certo per me.

Col senno del poi, posso dirti che questo è stato positivo, si è vista la differenza tra chi aveva uno stile e chi seguiva una moda: nel negozio dove lavoravo entravano gruppi di ragazzi che, anche solo a vedere come si muovevano, si capiva che erano completamente estranei al tutto, nonostante i capi indossati. Un altro fattore che mi colpiva in negativo era il cambiamento del rapporto costi/paese di produzione: se tu compri qualcosa prodotto in Italia o Germania sei pronto a pagare un prezzo dovuto alla qualità sapendo anche che sono paesi economicamente avanzati con conseguenti costi di produzione. Ora, se tu invece metti sul mercato gli stessi capi ma prodotti in Cina, il costo non può essere lo stesso, e la gente non è stupida. Mi accorsi quindi che gli stessi acquirenti stavano cambiando il modo di ragionare.

L'ultimo fattore che mi colpì fu la differenza tra i decenni passati e gli anni attuali: prima dovevi girare in lungo e in largo per trovare qualcosa di interessante ed esclusivo, mentre ai giorni d'oggi tantissimi ragazzi allo stadio indossano gli stessi identici vestiti costosissimi (circa 600 pound).

Tutto ciò mi ha portato ad andare contro corrente e a cominciare ad usare brands di un'epoca passata che davvero significavano tanto per me; facendo ricerche nella soffitta di mia madre, oppure passando parecchio tempo su E-bay a caccia di Fila, Armani, Adidas ecc. Ad un tratto cominciai a ricevere i complimenti di vecchi lads per il mio gusto alternativo, quindi mi venne l'idea di stampare delle magliette riguardanti gli anni d'oro per chi la pensava alla stessa maniera e per chi non si sentiva a proprio agio a girare ancora con quel "green fila bj".

Così è cominciata l'avventura e dopo un anno incontrai una persona sulla stessa lunghezza d'onda, il mio attuale socio Dave Hewitson, che aveva l'hobby della stampa!! Non so se all'epoca ci saremmo immaginati così come siamo ora, ma amiamo quello che stiamo facendo e, nonostante col tempo abbiamo dovuto cambiare o adattare il nostro prodotto, continuiamo a divertirci, specie quando vediamo qualcuno allo stadio indossare qualcosa di nostro!

Quali sono le difficoltà che hai incontrato all'inizio e quali invece quelle attuali?

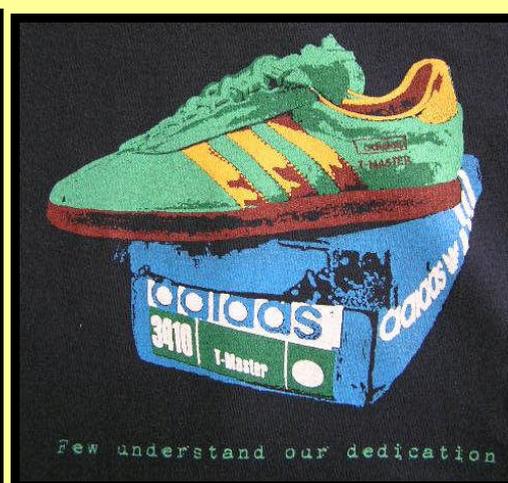
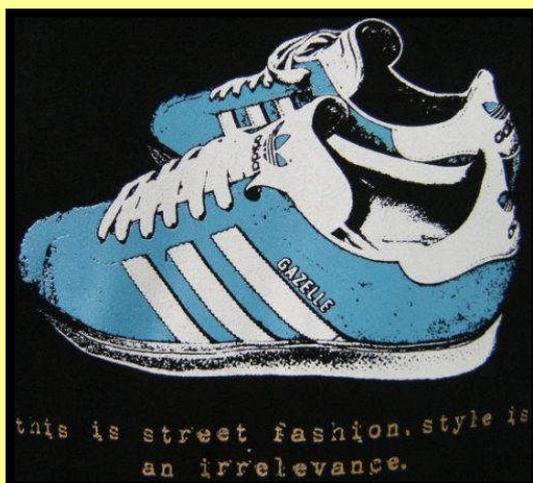
La nostra prima t-shirt fu prodotta da una ditta di Manchester e siamo riusciti nonostante problemi come il limitato numero di colori, a tirar fuori buone cose. Dovemmo però vendere tantissimi pezzi prima di avere i soldi necessari a continuare a produrre nuove cose, era un circolo vizioso: dovevamo produrre per vendere, poi vendere per produrre e così via. Fui fortunato a incontrare Dave, potemmo cominciare a stampare per conto nostro sviluppando anche le tecniche di stampa in base alle nostre esigenze. Ora siamo ben organizzati, ma il pubblico si aspetta sempre di più da noi anno dopo anno. Ci sono tante marche piccole ma in forte crescita. In tutto questo c'è da considerare che spesso ci troviamo a pagare cifre alte rispetto alle quantità prodotte proprio perché non siamo una sorta di multinazionale

Hai avuto problemi o rogne da altri brands per le tue magliette, come ad esempio l'adidas?

All'inizio in Adidas erano contenti per tutto quello che stava succedendo e chiusero volentieri un occhio vista la passione di tanti ragazzi verso le "tre strisce". Addirittura Dave fu invitato all'apertura di un negozio Adidas Originals a Liverpool e gli fu chiesto anche di autografare un paio di Trimm Trab che sono ancora esposte lì sotto vetro!! Poi, per qualcuno, la cosa stava diventando troppo grossa... e ricevemmo uno stop alla produzione di t-shirt. Sapevamo che sarebbe successo prima o poi, o che comunque saremmo finiti a dover collaborare, cosa che per noi era chiaramente un onore.

La cosa che ci ha lasciato con l'amaro in bocca è che da quel momento sono comparse t-shirt dell'Adidas ispirate proprio alle nostre, tutto ciò senza neanche un accordo o un semplice grazie! Dopo l'uscita del nostro libro dedicato "al passato", in Adidas si accorsero di quanto il loro nome era strettamente correlato alla storia delle terraces e rimisero in produzione vecchi modelli. Che coincidenza!!!

Siamo stati contattati anche dalla Nike, ma vista la nostra scarsa passione per loro, non c'è stato seguito.



Qual è tra tutti i tuoi prodotti quello di cui vai più orgoglioso?

Attualmente direi il nostro Summit Smock, della collezione dello scorso inverno "Off peak", sebbene non lo metterei mai in competizione con Fila Terrindas rosa, uno dei soli 60 pezzi creati per celebrare il marchio!

Puoi parlarci delle vostre partnership? Come ad esempio con Mentalità Ultras/The Coolness Society, Fila ...

Per noi è sempre un piacere poter collaborare con altre realtà; detto ciò, a noi piace lavorare con brands e/o negozi con cui abbiamo qualcosa in comune o comunque un percorso simile. I ragazzi di Mentalità Ultras vivono e respirano calcio, proprio come noi e i nostri amici! Lo stesso vale per The Coolness Society, gente giusta sempre alla ricerca del nuovo e che vuole stare un passo avanti. L'ultima collaborazione con Fila è stata per noi come raggiungere un oggetto da tempo desiderato, al picco del movimento casual! Si tratta di qualcosa ormai finita e passata, ma vedere il nostro logo vicino alla mitica "F" ... indimenticabile!!!!

Con la crescita del nostro marchio, i nostri sforzi e il nostro tempo sono concentrati allo sviluppo dei vari capi, allo stesso tempo siamo comunque in trattativa con nuovi illustri partners come New Balance o Trainerspotter.



Ci puoi spiegare il perché della vostra t-shirt dedicata ai “paninari”?

L'abbigliamento delle terraces inglesi negli anni 80 fu influenzato tantissimo dallo stile dei Paninari; marche come Pop84, Ciao, Ball, Armani e Best Company erano molto diffuse all'epoca. Sapevamo da dove proveniva il tutto attraverso le riviste o, ad esempio, grazie al brano "Paninaro" dei Pet Shop Boys. Credo che tra Inghilterra e Italia ci sia sempre stata una passione a doppio senso per quanto riguarda l'abbigliamento. Le nostre t-shirt sono un tributo a tutto ciò

Quali sono state le difficoltà per la produzione del libro “80s casuals”?

Quel libro è stata la nostra vita per tre dannati anni!!! E' stato un lavoro appassionante che ci ha visto viaggiare tanto per fare qualche scatto adatto, come quando abbiamo atteso a lungo per trovare un lowcost per Torino per fotografare un paio di trainers col nome della città! Ogni volta che Dave mi chiedeva se fossimo pronti per andare in stampa istintivamente mi mettevo a pensare a cosa avessimo omissso e quindi impiegavamo tempo a cercare di trovare lacune, proprio per non lasciare niente di incompleto. Pensavamo di poter finire il libro in un anno e invece ce ne sono voluti ben tre! Il libro rappresenta un periodo molto importante, descritto sempre solo a parole, a memoria... ma una foto giusta descrive le cose meglio di mille parole!"

C'è una città in particolare da cui ricevete più ordini?

Andiamo molto forte qui nel Nord dell'Inghilterra, la nostra zona di provenienza e abbiamo molti ragazzi che ci sostengono. Anche in Scozia e a Stoke stiamo riscuotendo successo, la scena casual là ha molti fans!

Per che squadra tifi?

Seguo un club delle serie minori in casa e fuori, il Tranmere Rovers, la squadra della mia città. Non cerco la gloria, è tutta una questione di amicizia e di tutto quello che condivido con i miei soci.

Hai mai seguito la nazionale inglese? L'hai mai messa prima del tuo club?

Sono per metà italiano ed è proprio per gli Azzurri che faccio il tifo. Vidi l'Italia vincere nell'82, ma non ho mai visto l'Inghilterra; quando l'Italia vinse i Mondiali del 2006 ero a Roma, una serata indimenticabile.

Qual è stata la trasferta più pericolosa che hai fatto?

Me la sono vista davvero brutta a Huddersfield, a Birmingham col Villa.. ma spesso i posti più insignificanti possono diventare delle vere e proprie grane

Qual è il tuo stadio inglese preferito? E perché?

Direi lo stadio dei Wycombe Wanderers... c'è uno strip club aperto tutto il giorno lontano neanche un miglio.. ti fa venire la voglia di non andare alla partita!!!

Durante il nostro primo contatto ci hai detto "I'm a huge fan of Italian football...", cosa ti piace del nostro calcio?

Gli stadi inglesi non hanno più la "loro" atmosfera, il giocattolo ci è stato rubato per essere svenduto alla borghesia; continuiamo ad andare allo stadio con la speranza che, una volta finito questo circo basato sui soldi, tutto tornerà come prima! Il calcio in Italia appartiene ancora alla working class, i ticket non costano molto ed è incredibile vedere come sono organizzati gli ultras: amo lo stile, la passione, il colore del calcio italiano!

C'è un capo di abbigliamento senza il quale non partiresti mai?

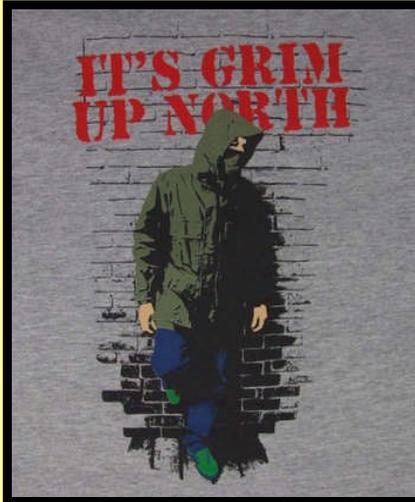
In verità no, cerco di abbinare sempre capi diversi per ogni match. Spendo il mio tempo comprando e vendendo e, soprattutto, cercando di convincere mia moglie del fatto che davvero io abbia bisogno di tutti questi vestiti!!! Ho comunque una passione per alcuni modelli di giacche Belstaff.

Qual è il tuo gruppo musicale preferito? E la canzone?

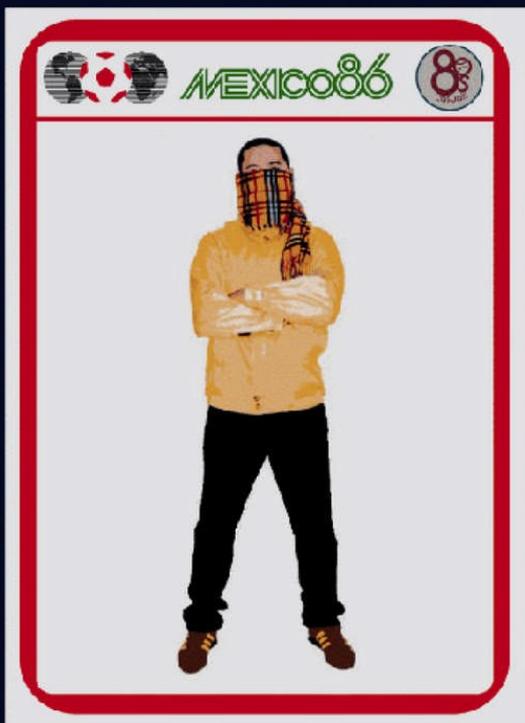
Adoro "Insight" dei Joy Division! E' inclusa nella colonna sonora del bellissimo "Awaydays" e descrive il mood di quegli anni fantastici!

Sito: <http://www.80scasuals.co.uk/index.html>

Facebook: <http://www.facebook.com/pages/Eighties-Casuals/345667788783278>



Questa a mio avviso è una delle migliori grafiche di 80's casuals



your country needs you!

DALLE GRADINATE

Il Millwall F.C 1885. è una società calcistica inglese della Londra sud-orientale. Milita nel Football League Championship. Lo stadio del club è il New Den Stadium di Bermondsey, nel London Borough of Southwark.



SATURDAY'S BEST

C.R.
(Udinese Calcio 1896)

MUSICA:
IndieRock,BritPop,ElectroPop

The Coolness Society Baseball Hat
Burberry Scarf
Solid Parka Jacket
Lyle&Scott Knitwear
Ben Sherman Plectrum Shirt
Levis 501 Jeans
Adidas Originals Match Play



Omar

(Juventus Football Club)

Musica:

Oasis, Joy Division, Rascals, Arctic Monkeys -

elettronica/techno/acid

Berghaus RG1

T-Shirt The Casual Connoisseur

Jeans Lee

Timberland 3eye



ALBERTO (F.C. Internazionale 1908)

"Spring '12 look"

**Persol Eyewear 649
Norse Projects Magnus Beanie
Suit Denmark Nico Jacket
Footpatrol London T-Shirt
Weekday Jeans Mtwfss Friday
Clarks Manly Path Boots**

Musica: Lucio Battisti, 883, The Beatles Oasis, Arctic Monkeys, Enya.

**Partita Preferita : Inter-Sampdoria 3-2 2004/2005
Bayern Monaco – Inter 2-3 2010/2011**



Giuseppe (US GLadiator 1924)

La foto è stata scattata sul bus all'uscita di Torre Annunziata Nord, la partita è Savoia-GLADIATOR.

**New Balance 500
Giacca antipioggia K-way
Guanti di pelle Pal Zileri
Fisherman hat**

Gruppi musicali: Oi!, Punk, Hardcore, Ska, Rocksteady, Rap, una marea di gruppi made in UK.



SATURDAY'S BEST "COME ERAVAMO"

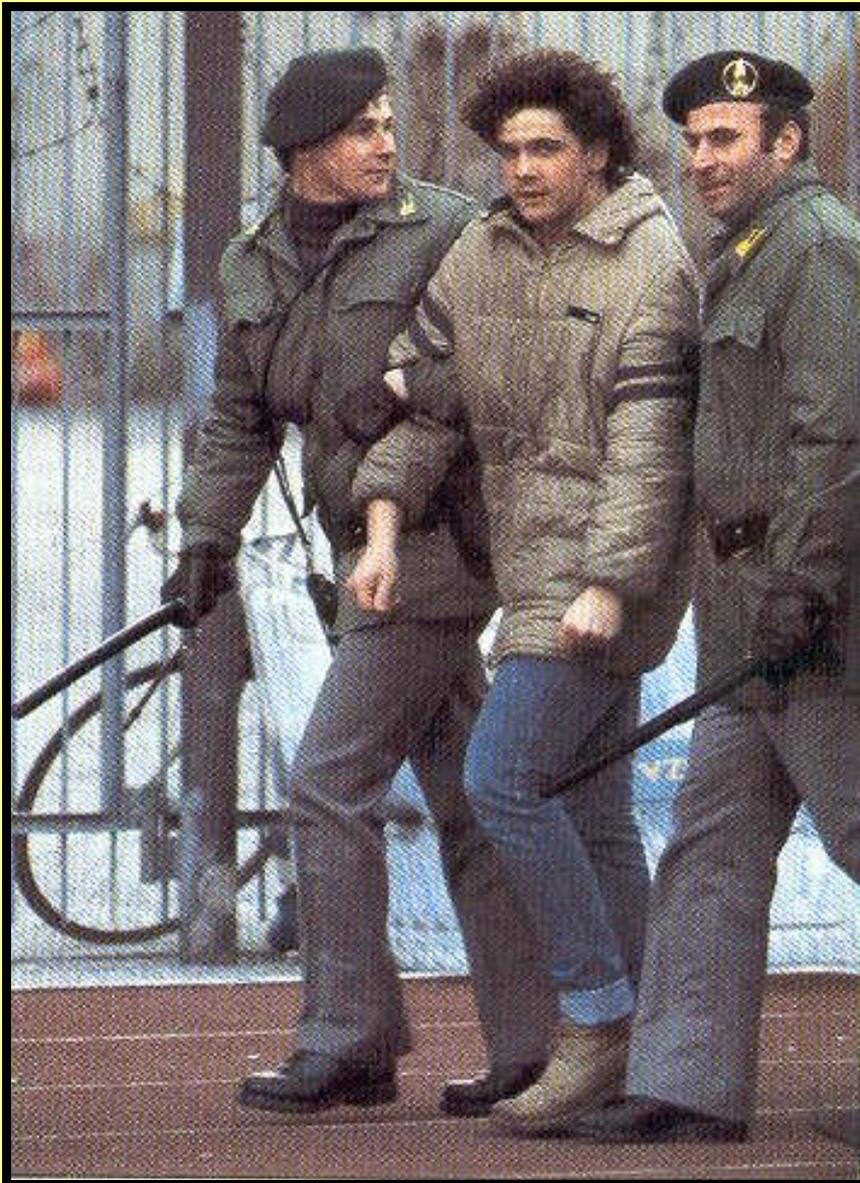
Udine febbraio '84:

personaggio storico della curva dell' Udinese,

piumino ellesse

levis risvoltato (notare invece come cascano male i pantaloni degli altri due)

Timberland, che dite stava avanti il ragazzo??



PER SPEDIRE LOOK E COLLEZIONI
STYLEWARS@HOTMAIL.IT

L'ARTICOLO

Secondo anticipo della collezione primavera/estate 2012:



Esce in edizione limitata il rifacimento di Slazenger della Polo Borg



Luke 1977 – Patagonia – sotto Fjall Raven , Lyle Scott





Peaceful Hooligan – The Coolness Society



ONETrueSaxon – Pretty Green



Dressers T-Shirt Preview ispirata ai divieti dell' "Old Trafford" di Manchester

CONFRONTATION STATION

CONTINUA IL CAMPIONATO DELLE ADIDAS CITY SERIES !

MADRID

VS

BARCELONA

PER I RISULTATI E I COMMENTI INTERESSANTI ANDATE QUI

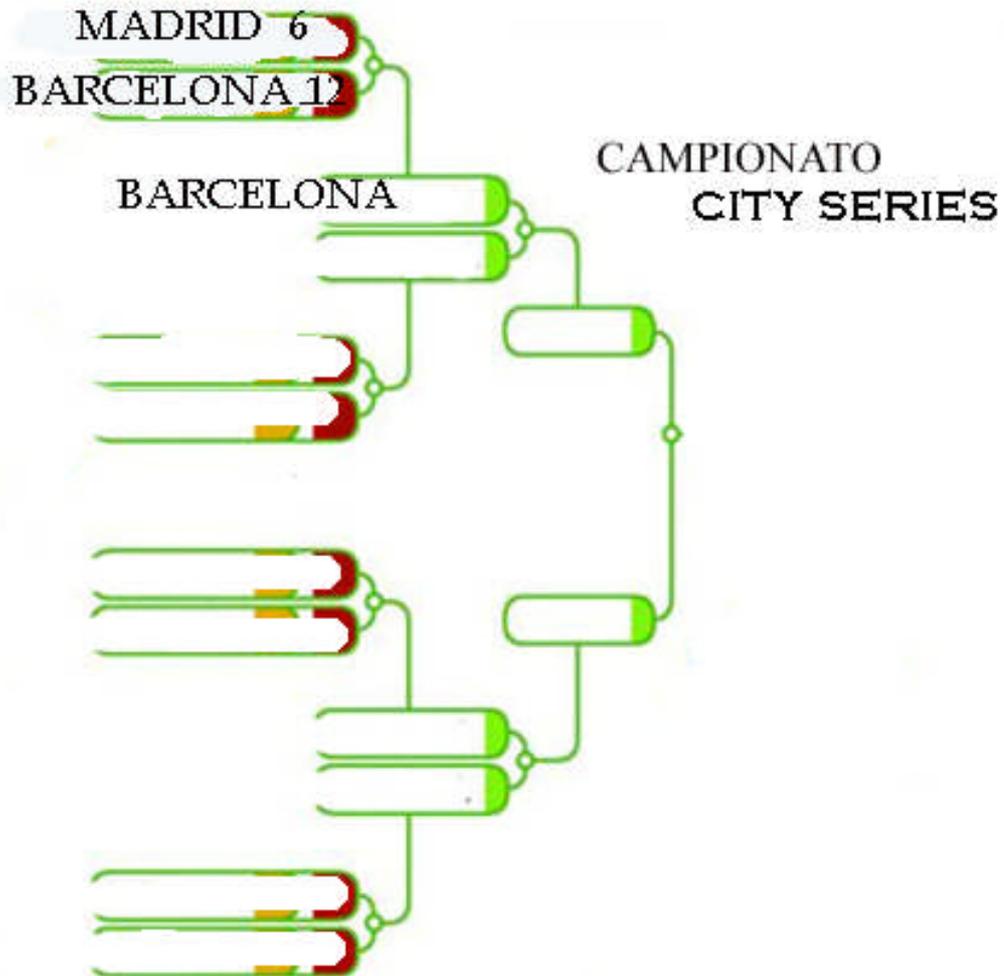
<http://www.facebook.com/photo.php?fbid=296832750388492&set=a.113598868711882.17657.100001853097182&type=3&theater>

vincono le Barcelona per 12 a 6 !



NUOVO CAMPIONATO...

TRAINERS LEAGUE



Le eliminate madrid



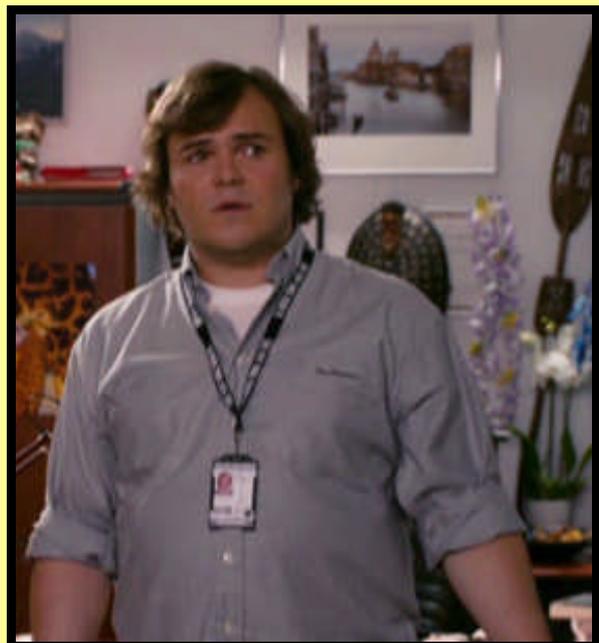
Torniamo ad una vecchia rubrica...



“Genitori e Figli” – Di questo a destra non ricordo il titolo



Valerio Mastrandrea - “Una notte da leoni 2”



Carlo Verdone in “Posti in piedi in paradiso” - “I viaggi di Gulliver”

COLLEZIONE DI FEDERICO ROMANAMENTE (AS ROMA 1927)

GUSTI MUSICALI: Deep purple,Black sabbath,270 bis,Queen,The Doors, kasabian



Maurizio (AS Roma 1927)

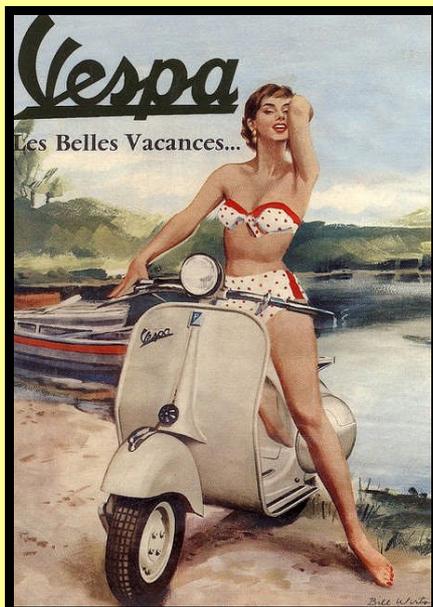
Musica: Kasabian, Morrissey, The Beatles

Polo Originale Sergio Tacchini '90 Pete Sampras



**La polo commerciale manca degli stemmi ST sulle spalle ed ovviamente dello sponsor
CONTINUE AD INVIARE COLLEZIONI E PEZZI PARTICOLARI,
STYLEWARS@HOTMAIL.IT**

spot



LE CREW

Portsmouth 6.57 Pompey '80, thanks to "casual state of mind"





I GUERRIERI DELLA NOTTE

Regia: Walter Hill **anno:** 1979 **USA genere:** avventura/azione

New York, in una sera d'estate viene proclamata una tregua tra tutte le bande giovanili che controllano i quartieri della città e viene indetta una grande adunata in un parco del quartiere del Bronx. I componenti delle bande vengono convocati da emissari di Cyrus, leader della banda dei Riffs, con l'unica richiesta di mandare per ognuna una delegazione disarmata di nove elementi; le bande che sono state invitate si recano al raduno usando i mezzi pubblici, metropolitana od autobus, e giungono nel luogo dove si terrà l'evento.

Cyrus, promotore del raduno, è un individuo carismatico, acclamato come un santone dalle delegazioni delle bande giovanili; egli, avvolto in una specie di kimono di seta, arringa la folla e propone di unire tutte le forze disponibili, ossia tutte le bande giovanili della città per impadronirsene, considerando che l'insieme degli adepti ammonta ad oltre 60.000 elementi, più del numero dei poliziotti che vi prestano servizio, allo scopo di sottrarre il controllo dei quartieri alla criminalità organizzata, invece di consumare le forze per combattere contro il gruppo dell'isolato vicino.

Nonostante l'accordo di non portare armi uno dei ragazzi, Luther, il capo, mentalmente instabile, di una banda chiamata Rogues, spara a Cyrus che cade morto sotto gli occhi della folla. Fox, uno dei membri dei Guerrieri, una banda di Coney Island che si distingue per i corpetti in pelle senza maniche, vede l'assassino. Essendo stato notato, Luther gli punta la pistola contro ma, accecato da alcuni riflettori, non riesce a sparargli. Poco dopo Luther urla ai Riffs che ad uccidere Cyrus è stato Cleon, il capo della delegazione dei Guerrieri e questi viene aggredito ed ucciso dai fedeli di Cyrus.

L'arrivo della Polizia provoca la fuga della folla e, mentre le bande si disperdono per sottrarsi alla cattura, la notizia dell'assassinio di Cyrus è ormai arrivata alla radio ufficiale delle gang che diffonde la notizia della colpevolezza dei Guerrieri ed il vice di Cyrus, nuovo capo dei Riffs, dà l'ordine di catturarli e di portarli da lui, passando tale ordine a tutte le bande della città. I Riffs sono una banda diversa dalle altre: oltre che numerosi sono inquadrati come un vero e proprio gruppo paramilitare, formato solo da afroamericani. Quando il vice di Cyrus appare allo schieramento tutti rispondono compatti sì capo!.

I guerrieri riescono, dopo una fuga precipitosa da una banda del Bronx, i Turnbulls Ac's, a salire sulla metropolitana che li riporterà a Coney Island, non prima di avere risolto il problema della leadership, sorto tra Swan, ragazzo di buon senso e nominato da Cleon capoguerra, ed Ajax, duro del gruppo, ma un incendio scoppiato in una galleria li costringe a proseguire a piedi, scontrandosi con le varie bande che, aizzate contro di loro dalla radio, incontreranno lungo il percorso. Significativa è quella contro i Baseball Furies: essi, che montavano la guardia all'esterno della metropolitana sulla 96^a strada, appaiono silenziosi agitando le mazze contro i Guerrieri che, in inferiorità numerica, scappano ma lo scontro, avvenuto al Riverside Park, li vede prevalere.

Il gruppo tuttavia, che si era in precedenza diviso durante una fuga dalla polizia, inizia a perdere degli elementi: Ajax viene arrestato dopo avere tentato di violentare una ragazza nel parco che in realtà è una poliziotta anti-adolescenza, mentre un altro gruppo di Guerrieri viene attirato da un gruppetto di ragazze, le Lizzies, che sembrano ospitali ma, una volta che si sono recati nel loro covo, tentano di ucciderli e, dopo la fuga, essi si rendono conto della ragione dell'aggressività delle bande nei loro confronti: essi sono accusati di avere ucciso Cyrus.

Nel frattempo, al gruppo di Swan si è unita una ragazza della banda degli Orfani, che inizialmente aveva aizzato i suoi contro i Guerrieri ma successivamente, attratta da Swan, lo

segue nel suo percorso; riunitosi agli altri dopo la morte di Fox, egli sosterrà, in un bagno pubblico della fermata di Union Square, una violenta rissa con la banda dei Punks, ed ancora una volta i Guerrieri riescono ad avere la meglio.

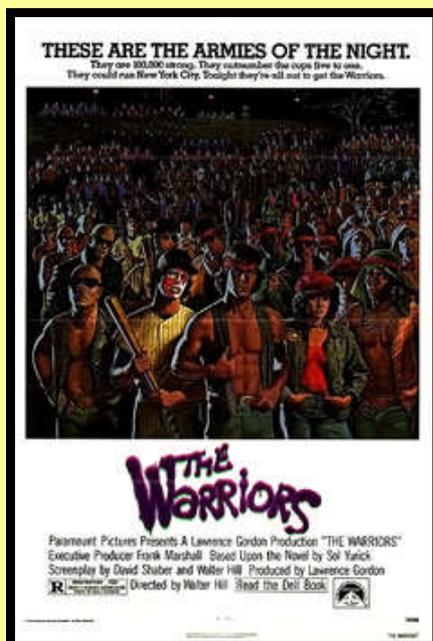
All'alba, Swan ed i suoi fanno ritorno a Coney Island dove sono attesi dalla banda guidata dal vero assassino di Cyrus, Luther, deciso a eliminare i componenti della gang per non lasciare testimoni e potersi così guadagnare la reputazione dell'uomo che ha vendicato Cyrus, conquistando quindi un posto di grande prestigio tra le bande. Swan non smentisce il suo carattere indomito, e, nonostante Luther lo minacci con la pistola usata al raduno, riesce a disarmarlo lanciandogli un coltello sull'avambraccio.

Mentre si profila un nuovo scontro giungono sulla spiaggia i Riffs: Luther spera di vedere i Guerrieri massacrati, ma il loro nuovo capo conosce il vero assassino di Cyrus, grazie alla rivelazione di un ragazzo, ascoltato come testimone, ed i Guerrieri vengono lasciati andare mentre i Riffs si chiudono intorno ai Rogues per "fare giustizia". La notte, come la battaglia per la sopravvivenza dei Guerrieri, è conclusa, ed i ragazzi tornano alle loro case mentre il sole già splende ancora basso sul mare. Da wikipedia

Track list:

1. Theme From "The Warriors"
2. Nowhere to run
3. In havana
4. Echoes in my mind
5. The Fight
6. In the city
7. Love is a fire
8. Baseball furies chase
9. You're movin' too slow
10. Last of an ancient breed

“E’ un film da vedere assolutamente, purtroppo il libro è rarissimo ed oramai fuori produzione, spero prima o poi di trovarlo e leggermelo” A.Dresser
Qui sotto la locandina e la maglietta di 80s Casuals



80s Casuals

Di Dave Hewitson e Jay Montessori

Foreword By Nick Love – introduction

Footwear – adidas – Diadora – Kichers – Kios

New Balance – Nike – Puma – Pod – Timberland

Shops – Wade Smith – Hurleys – Stuats – Limeys

Clothing – adidas – Emporio Armani – Giorgio Armani

Aquascutum – Australian L'alpina – Ball – Barbour

Benetton – Berghaus – Best Company – Burberry

C17 – Cerruti 1881 – Chipie – Ciao – Chevignon

CP Company – Ellesse – Farah – Fila – Fred Perry

Hugo Boss – Lacoste – Liberto – Lois

Lyle and Scott – Marc O'Polo – Patrick – Peter Storm

Slazenger – Pop 84 – Pringle – Robe di Kappa

Sergio Tacchini – Stone Island – Valentino

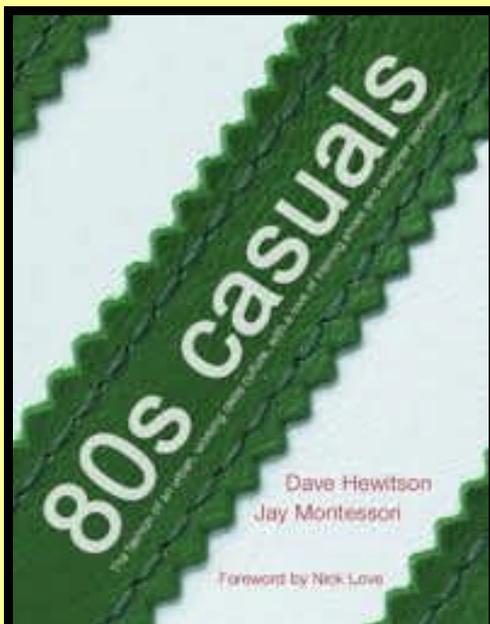
Travel – Transalpino – Persil Token – Inter Rail

Magazines – The Face – The End

The Authors

“... Questi sono i capitoli presenti nel libro, ricco di foto inedite, alcune delle quali sono poi inevitabilmente finite sul web, foto di pezzi storici/icone della storia casual degli anni '80, descrizioni corte ma significative, sicuramente uno dei quei libri che sono oggettivamente la storia del movimento. La maggior parte del libro è sulle trainers, ma non mancano le chicche sulle altre marche e sulle persone famose che indossavano alcuni capi, ampia la parte su Borg, non poteva essere altrimenti. Unico difetto la rilegatura, dopo un po alcune pagine si staccheranno. Di questo libro sono usciti due formati, uno in dimensioni A4 ed un altro “tascabile. Un'altra bibbia!”

A.Dresser



LYLE & SCOTT

1874Lyle & Scott is founded in Hawick in the Scottish Borders with a loan of £800.

1954Lyle & Scott design an exclusive Cashmere collection with Christian Dior.

1960The Eagle is born.

1968A new Golf range is offered as Lyle and Scott attend their first Open Championship.

1975Lyle & Scott is Granted the Royal Warrant by appointment to HRH The Duke of Edinburgh.

1981Lyle and Scott clothe the Ryder Cup Team in recognition of their success.

1982Lyle and Scott Clothe the Hennessey Cup Team.

1985The first ladies golf range is launched.

1986Greg Norman wins the Open at Turnberry taking the Golden Eagle to victory.

1991Ian Baker-Finch wins the Open at Royal Birkdale - another victory for the Golden Eagle.

1998Association with world class golf players continues with sponsorship of Lee Westwood.

2001The brand is updated and marked the beginning of a new era for Lyle & Scott.

2003Lyle & Scott vintage is Launched.

2004Our Flagship store in Covent Garden opens.

2008Stars of Music, TV and Film pick up on the brand attracting new attention for the brand.

2009Winners of Drapers Young Fashion Brand of the Year.

“Andata in voga negli anni '80 in Uk, possiamo dire che è ancora apprezzata dai lads italiani” A.Dresser



IL DISCO IN VINILE

Il disco in vinile: un oggetto quasi sacro per i cultori, un simbolo di un'epoca che porta tuttora con sé uno stile inarrivabile per tutti gli altri formati di riproduzione musicale. Proprio il 21 Aprile, inoltre, si tiene un evento di portata mondiale: il Record Store Day, una giornata che investirà moltissime città italiane per porre l'attenzione sui negozi di dischi indipendenti. Per parlare di questo in modo quanto mai approfondito abbiamo chiesto la collaborazione di Armagideon Times, che oltre ad essere un esperto ed appassionato del settore, ne fa anche la sua professione.

Come viene prodotto un disco in vinile?

Quali sono le sue caratteristiche?

Quanto ci vuole a lavorare un disco in vinile?

Che peculiarità offre il vinile rispetto al cd o al formato mp3?

Oggi perché si acquista un vinile?

1 - LA LAVORAZIONE DI UN DISCO IN VINILE: LE SUE CARATTERISTICHE

Il solco del vinile è una spirale che parte dal bordo del disco e termina nel centro, è poco profondo ma a sufficienza affinché la puntina possa percorrerlo. I segnali da incidere sul disco vengono fatti passare attraverso una cutting head, un trasduttore elettromeccanico che trasforma i segnali elettrici in vibrazioni meccaniche. Queste vibrazioni sono applicate al cutting stylus, che vibrando incide il solco da parte a parte in una registrazione mono e in alto ed in basso nelle registrazioni stereo. Più tempo è inciso sul vinile, più rivoluzioni compie il disco, facendo sì che il groove (solco) sia più lungo, sottile e superficiale.

Il Pitch computerizzato permette di posizionare i solchi vicini tra loro ottimizzando la resa tra quantità di musica incisa e qualità dell'incisione. I vinili che suonano con più volume, ma che hanno molto materiale inciso, provocano maggiori vibrazioni alla puntina, causando una bassa stabilità e a volte dei salti di solco. Per evitare che i solchi si sovrappongono, il computer definisce lo spazio sufficiente tra i solchi affinché non collidano e non si verifichino dei salti. Quindi se abbiamo una lunga registrazione incisa i solchi saranno meno profondi. Se il livello di registrazione è più alto i solchi sono più profondi e di conseguenza ci dev'essere più spazio tra un solco e l'altro. Un solco di 0.0025" è il limite per avere la trazione della puntina. Il RIAA (Recording Industries Association of America) e il NAB (National Association of Broadcaster) hanno determinato le curve di equalizzazione come "Riferimento del Livello Standard". Qualsiasi sala di mastering calibra le proprie attrezzature con questo livello grazie a test delle strumentazioni e delle registrazioni.

La maggior parte dei dischi sono incisi secondo i seguenti livelli:

Dimensione Velocità

-Livelli 12" o 10" 33 rpm Riferimento del Livello Standard o 0 db

-7" 45rpm +3db sopra Riferimento del Livello Standard

- 7" 33rpm -3db sotto Riferimento del Livello Standard

La musica Dance è solitamente incisa con un alto livello, fattore che può causare problemi di distorsione. In Europa solitamente il livello è di 6db sopra il Livello Standard. I solchi devono essere profondi (circa 0.004") per tenere la puntina aderente al disco evitando salti e una scarsa aderenza.

Di conseguenza il tempo massimo 'standard' che può essere inciso per ciascun lato è il seguente:

Dimensioni Velocità Tempo massimo a +6db

- 12" 33 rpm 12:30

- 12" 45 rpm 9:15 10"

-33 rpm 9:45 10"

-45 rpm 7:15

2 - LA TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

Solitamente, i tempi di realizzazione di un disco in vinile si aggirano, salvo imprevisti o difficoltà di vario genere occorse durante la lavorazione, dalle 2 alle 3 settimane. Questa tempistica sia ben chiaro rimane pur sempre indicativa, poiché i fattori che incidono sulla realizzazione di un vinile sono molti, a partire ovviamente dalla complessità del lavoro che si sta per effettuare. Al giorno d'oggi, gli standard di lavorazione e le tirature effettuate sono notevolmente cambiate rispetto al passato, si preferisce realizzare edizioni il più economiche e meno complesse possibile, complice la forte crisi del settore e l'aumento dei costi di produzione. Ciò non ha però del tutto pregiudicato la volontà e l'impegno da parte di etichette indipendenti, bands, case discografiche e anche di piccole attività di produzione emergenti di scommettere e investire su questo nobile materiale, garantendone fino ad'oggi la sopravvivenza e contribuendo al suo recente rilancio sul mercato.

3 - QUALI SONO LE DIFFERENZE CON IL FORMATO CD E MP3 E PERCHÉ IL VINILE

Attualmente il vinile rappresenta un supporto che non teme confronti. Il declino delle vendite del cd, compromesso dal download gratuito, ma soprattutto dall'intrinseca sterilità dello stesso, ha inaspettatamente rilanciato questo vero e proprio oggetto di culto, uno dei simboli più spensierati dell'era del boom economico. L'essenziale differenza che esiste tra questi due formati si può dire consista prima di tutto dalla sorgente audio. L'avvento del CD e dell'era del digitale ha segnato per l'appunto il passaggio dal suono analogico, proprio del disco in vinile, a quello digitale.

L'analogico è stata la prima forma audio ad essere stata utilizzata ed incisa su supporti fonografici. Il CD e il formato mp3 rappresentano dunque il progressivo passaggio dall'audio analogico all'audio digitale, in termini tecnici la traduzione della rappresentazione analogica a digitale dell'informazione elettronica del suono. Quando nacque il CD, all'inizio degli anni '80, la sua diffusione e il suo successo furono legati principalmente ai grandi vantaggi che offriva per l'epoca, la comodità di un oggetto di così piccole dimensioni che potesse contenere una durata audio maggiore rispetto al vinile e che poteva essere riprodotto su nuovi apparati stereo con più facilità e che rappresentava dunque indubbiamente una nuova conquista della tecnologia. Ma la differenza più importante tra l'era del digitale e il culto del vinile si trova proprio in questo passaggio. La digitalizzazione del suono analogico per essere tale deve subire delle compressioni a livello tecnico che influiscono e che decisamente cambiano la resa del suono analogico che nient'altro è che la registrazione dell'informazione elettronica del suono così com'è. In poche parole, la differenza a livello di audio che si nota tra l'ascoltare un disco in vinile e un CD, è, come dicono molti esperti del settore, un suono vero, naturale, riportato esattamente così com'è la fonte originale. Un suono fatto di peculiarità audio, caratteristiche del suono e rifinimenti che non si possono ritrovare nel formato CD digitale e mp3. Si dice che il sound di un disco in vinile quasi 'respiri', perché libero, perché non necessariamente ovattato e compresso per poter essere inciso su CD. A mio giudizio è difficile spiegare a parole qual è la differenza sotto questo punto di vista tra il vinile e il CD, dev'essere l'orecchio e il buon gusto individuale il vero giudice.

Il fattore del suono è stato uno dei principali motivi per il quale il vinile non è rimasto solamente un oggetto di culto per nostalgici appassionati. Qualsiasi esperto di musica che sia degno di tale definizione, sa che non esiste qualità di resa audio migliore di quella impressa su vinile. Non di secondaria importanza, il discorso legato alla grafica, all'iconografia del mondo del vinile. Le copertine dei dischi rappresentano un pezzo della recente storia del genere umano. Messaggi subliminali, eventi storici, politica, cultura, aneddoti, attualità, arte, tutto ciò è intrinseco della cultura del disco in vinile e veniva espresso tramite la musica e gli Artwork delle copertine dei dischi molti dei quali hanno una storia a sé e sono diventati col tempo delle vere e proprie icone. Si può dire che le copertine dei dischi in vinile abbiano ispirato e influenzato autori e artisti di tutto il mondo, diventando simboli dell'epoca di cui hanno fatto parte. Basti pensare ad esempi come "Unknown Pleasures" dei Joy Division, "London Calling" dei Clash, "Sticky Fingers" dei Rolling Stones o "Heroes" di David Bowie solo per citarne alcune. Immagini che si sono largamente diffuse

in tantissimi contesti di tutto il mondo. La funzione e il ruolo che hanno giocato le copertine dei dischi a livello di comunicazione è innegabile in un periodo travagliato come lo sono stato gli anni settanta e ottanta, in assoluto l'epoca di un'irripetibile produzione discografica.

Per collezionisti e appassionati di vinile tutto ciò non potrà mai essere eguagliato né paragonato al CD, che rappresenta non solo a mio parere, oltre a come già detto una grossa scoperta tecnologica, sostanzialmente una grande trovata commerciale. A dimostrazione di tale discorso, vi è il crollo delle vendite di questo formato verificatosi negli ultimi anni che sta facendo sì che questo formato stia lentamente scomparendo dai canali di vendita internazionali, riproponendo l'amato e mai dimenticato supporto vinilico che non potrà mai in un nessun modo essere 'scaricato', né copiato, né imitato. Fa riflettere come alcune tra le più grandi catene di distribuzione del mondo e i più inflazionati artisti del momento abbiano recentemente deciso di stampare i propri album anche in vinile (!).

La peculiarità di quest' oggetto, ha generato un radicato ed esteso collezionismo, dal più feticista e scrupoloso appassionato, al collezionista di primo pelo che acquista dischi in vinile per puro interesse e curiosità e non per passione. Negli ultimi anni si sono sviluppate anche campagne di sensibilizzazione come il "Record Store Day", giornata internazionale dei negozi dischi indipendenti, in cui si offrono sconti ed edizioni limitate stampate appositamente per questo evento. Personalmente, quello che mi sento di dire a chi è estraneo al mondo del vinile, del motivo per quale per tutti questi anni questo supporto è sopravvissuto e si è ora addirittura rilanciato sul mercato, è che si tratta di un'imprescindibile oggetto di culto della nostra società. La risposta che ho sempre dato a tutti quelli che mi hanno chiesto "ma perché il vinile?" (specialmente della mia età), non è neanche mai stata riguardo alla differenza di qualità a livello sonoro tra digitale e analogico, bensì "perché hai qualcosa in mano. Vuoi mettere la soddisfazione di possedere materialmente un oggetto del genere, vantare una propria collezione, passare pomeriggi interi con il tuo giradischi ad ascoltare vinili, passare ore a ricercare edizioni e dischi rari, conoscere la storia di un disco? Farlo conoscere ai tuoi amici e parlarne, discutere e chiacchierarci sopra? O vantare di possedere una rarità che in pochi hanno o che addirittura in pochi conoscono? Si può paragonare tutto questo con il sentire un CD in macchina o a casa o peggio ancora scaricarsi un album e sentirselo al computer?"

Insomma, credo che il disco in vinile sopravvivrà, la spunterà contro la crisi economica mondiale. Perché si tratta di qualcosa senza la quale molte persone non saprebbero stare... Come tante altre cose a questo mondo. Di certo i negozi di dischi, i vinili, la passione per la musica non vi salveranno la vita, ma possono renderla migliore.

Nel ringraziare per il dettaglio e la passione che traspare dalle sue informazioni Armagideon Times, oltre a possedere un Mailorder on-line, collabora con uno storico negozio di dischi romano ed ha ultimamente dato vita al progetto Rave Up Vinyl Agency, servizio di supporto e consulenza per lo stampaggio di dischi fonografici, che assiste e si occupa della produzione di chiunque voglia realizzare un disco in vinile. Intervista a cura di Valerio (AS Roma 1927)

Negozi italiani partecipanti al Record Store Day:

<http://www.recordstoreday.com/Venues?country=Italy>

<http://www.raveupvinylservice.it/>

<http://stores.ebay.it/ARMAGIDEON-TIMES>

THE ENEMY

Grande musica e buon gusto nel vestire, come non amarli? Gli ENEMY, gruppo che oscilla tra alternative, indie e punk rock, si formano a Coventry nel 2006, paese originario del batterista Liam Watts e del bassista Andy Hopkins, capitanati da Tom Clark, grande leader e frontman della band britannica, nato però a Birmigham. Riuscirono ad incontrare un manager musicale (Jhon Dawkins) grazie all'aiuto della zia di Liam Watts, che aveva lavorato in passato con un membro della Dawkins Family. Riuscirono così a produrre la prima serie composta da tre canzoni, grazie al produttore Matt Terry, che permise la loro registrazione in studio, con dei costi non troppo elevati. Questa prima serie di canzoni comprendeva "Heart Attack, Had Enough e 40 Days and 40 Nights", e fu decisamente apprezzata dalla critica inglese. Nel 2006 riuscirono ad essere la band di apertura del Coventry's Godiva Festival, che, tempo due anni, li avrebbe visti sul palco come headliner. Grazie alla rivista NME che li menzionò in un numero, raggiunsero presto la notorietà, che in pochissimo tempo li portò ad aprire concerti di band importantissime quali Oasis, Kasabian, Stereophonics, Fratellis che si esibivano nel Regno Unito, e supportarono anche i Rolling Stones nell'ultima notte del loro tour europeo. Nel frattempo continuano le produzioni, dove spicca "Aggro", ennesima grande canzone del gruppo, mentre esce il loro secondo album nel 2009 "Music for the people", e iniziano il tour Oasis nel loro ultimo album prima dello scioglimento (Dig out your soul) come band di supporto, insieme a Twisted Wheel e Kasabian. Più tardi, forti delle loro capacità ormai delineate nel corso degli anni precedenti, iniziano un loro tour presentando l'ultimo album "Music for the people", particolare perché registrato tutto su nastro, anziché su computer, come sono fatti la maggior parte dei dischi attuali, album che risconterà un ottimo successo grazie a singoli come "Away from here" o "No time for tears", proprio come pensava la band, che prima dell'uscita dichiarò che durante la produzione era stato fatto un "grande passo avanti". Terminato questo tour la band si prende una pausa, mentre proprio fra non molti giorni, uscirà il loro terzo album, che a seconda di indiscrezioni trapelate dal blog del leader Tom verso la fine di febbraio, dovrebbe chiamarsi "Streets in the sky" e avrà di certo uno stile simile al loro primo album che li ha lanciati "We'll Live and Die in These Towns", album a cui seguirà un tour, e noi ci auguriamo vivamente che sia presente l'Italia nelle loro tappe europee. Insomma, un gran band destinata a crescere sempre di più, addirittura definiti nel 2007 dalla rivista NME come "il gruppo che stavamo aspettando dai tempi degli Oasis". Ultima doverosissima nota, che su Style Wars non può davvero mancare, intervistato il leader della band Tom, risponde a domanda...

Neil Claxton: Favourite clothing brand?

Tom: "Starting to love One True Saxon stuff... Well smart!"

Daniele (Frosinone calcio 1928)



NOEL GALLAGHER LIVE – ROMA -

Gli OASIS si saranno anche sciolti, ma dopo aver visto NOEL GALLAGHER cantare quelle canzoni, che hanno fatto la storia, e che continuano inesorabilmente a farla, senza nulla togliere al suo album che io considero eccezionale, non possiamo non esclamare a gran voce, che questa sua scelta di continuare la sua vita musicale da “solista” (anche se, ad essere pignoli, suona con una vera e propria band) è stato un gran successo. Certo è che, analizzando i concerti dei fratelli Gallagher, dopo averli visti entrambi, c’è da sottolineare che Liam è stato più “coraggioso”, non cantando la canzoni del suo vecchio gruppo, ma soltanto quelle del suo nuovo album. Arriviamo alle 20e30 in un Atlantico già gremito, oggi ci sarà una novità importantissima nella scaletta, è stata infatti eliminata Wonderwall, e inserita al suo posto Whatever. Alle 21 puntualissimi si inizia, in un boato roboante di una bolgia che grida forte NOEL-NOEL mentre lui composto e freddo come sempre inizia a cantare, It’s good to be Free è la prima canzone e il primo assaggio di Oasis, forse proprio a ribadire il concetto di come sia “bello essere liberi”, senza la sua band passata, seguite da Mucky Fingers e un Everybody’s on the Run apprezzatissima e cantata dalla maggior parte dei presenti! La platea si scalda sempre di più, canzone dopo canzone, seguono Dream On e If had a Gun, aspettando il picco più alto della prima parte del concerto con The Death Of You And Me, una delle canzoni che ha riscontrato più successo del Noel Gallagher's High Flying Birds. Si arriva così, ad uno dei momenti più attesi dell’intero concerto, uno di quei momenti che dall’agosto del 2009 nessuno pensava più di rivivere, specialmente dopo soli due anni. Supersonic. Una folla totalmente impazzita di fronte un Noel fottutamente composto. Si riparte con NGHFB, (I Wanna Live In A Dream In My) Record Machine, What a Life e Talk Tonight, che precede Aka...Broken Arrow, entusiasmante, si continua con Half the world Away e con l’ultima canzone della prima parte del concerto, (Stranded On) The Wrong Beach, mentre ci si prepara ad una vera apoteosi. Una piccola pausa, mentre il pubblico scandisce O-A-S-I-S e lui risponde “This is not Oasis”, mentre stuzzica la platea chiedendo se volessero “Masterplan”, a cui di risposta parte un urlo allucinante...mentre, da lì a poco, parte Whatever, primo pezzo di una parte finale interamente dedicata alla sua vecchia band britannica. Qualcuno canta senza sosta, qualcuno si emoziona, qualcuno resta in silenzio e osserva, bhe...Whatever ha inevitabilmente lasciato il segno! Sono 15 minuti tutti di un fiato, mentre l’Atlantico si esalta su Little by Little e specialmente su The Important of Being Idle, e neanche a dirlo...Don’t look back in Anger, con ritornello fatto cantare rigorosamente solo dalla folla, è la chiusura di un concerto emozionante, dove nuove e vecchie note, famose, sono meticolosamente “mischiate” in maniera perfetta.

"Ok, Sono contento che siete venuti, ma ricordatevi delle T-Shirt a fine concerto" (Noel Gallagher)

Andrea (Frosinone Calcio 1928)

A seguire le foto del concerto...



Foto: A.Dresser

FRANCO BATTIATO – ROMA –

Arrivo intorno alle 21 all'Auditorium della Conciliazione, e il colpo d'occhio che mi si presenta mi fa notare che la sala è gremita in ogni ordine di posto (più di 1500 posti), visto che i biglietti erano andati già sold out parecchie settimane prima. L'ambiente è proprio come me l'aspettavo: atmosfera formale, età media del pubblico alta, molti addirittura vestiti in giacca e cravatta, e con belle signorine ad accompagnarti al tuo posto assegnato. Il concerto viene aperto da Davide Ferrario, chitarrista di Battiato, che suona tre pezzi del suo album solista. Le luci si spengono, e finalmente tra gli applausi del pubblico entra il Maestro, accompagnato per l'occasione da quattro violinisti. La scaletta è stata modificata in maniera consistente, e difatti rispetto alle altre date dell'Up patriots to arms Tour (dove erano presenti anche canzoni influenzate dall'elettronica e dal rock progressivo, come "Shock in my town", "Auto da fè", "No time no space", ecc.) il concerto è quasi per intero composto da musica leggera, cosa che mi delude un po' in quanto sono grande fan delle fasi più sperimentali del cantautore. Si parte con "L'addio", tra le mie canzoni preferite, dove Battiato, accompagnato dalle note di pianoforte, mostra la sua voce in perfetta forma, nonostante gli anni passino anche per lui. Dopo due cover di Sergio Endrigo e "Inverno" di Fabrizio De Andrè (eseguita in maniera straordinaria), il cantautore catanese canta alcuni pezzi estratti dai suoi album a cavallo tra gli anni '80 e '90 (passiamo infatti da "Un'altra vita" a "Cafè de la Paix", "Lode all'inviolato" e "Il re del mondo" solo per citarne alcune). Nel frattempo noto che il pubblico è abbastanza freddo e spento, tranne qualche risata provocata da alcune battute di Battiato (scusate il gioco di parole). Dopo più di un'ora di concerto, è arrivato il momento dei più grandi successi: su "L'era del cinghiale bianco" improvvisamente alcuni spettatori della prima fila si alzano e vanno a mettersi a ridosso del palco, Battiato apprezza e così buona parte dell'Auditorium si alza dalle poltroncine e va anch'essa a mettersi lì di fronte. Il Maestro è evidentemente compiaciuto. Si passa così a "Summer on a solitary beach", e "Voglio vederti danzare" (che qualcuno di voi conoscerà anche per il pietoso remix di Dj Prezioso) dove il pubblico dà il meglio di sé. Dopo "Magic shop" e "L'animale", si passa a "Stranizza d'amuri" dove Battiato rimane stupefatto dal fatto che il pubblico canti a memoria il testo completamente scritto in dialetto siciliano. Dopo una breve pausa di qualche minuto, arriva il gran finale con le ultime tre canzoni: "Cuccuruccuccu", "Centro di gravità permanente" e l'ultimo pezzo, che dà il nome al tour: "Up patriots to arms" che recentemente è stata coverizzata dai Subsonica. Si chiude così un gran concerto, di quelli in cui non è necessario saltare o cantare a squarciagola, ma saper ascoltare e cogliere le emozioni che uno dei più grandi cantautori italiani di tutti i tempi può regalarci. Per chi avesse intenzioni di vederlo, a tour ormai concluso, sono state aggiunte due date: 20 Luglio al Summer Festival di Lucca, e il 22 Luglio al Foro Italico di Roma assieme alla Filarmonica Toscanini. (Daniele Frosinone Calcio 1928)



SUPERKEV

Sabato quattro febbraio. Il Cardiff è in vantaggio per 1-0 in casa sul Blackpool che, a poco più di 10 minuti dalla fine, va a battere un calcio d'angolo. Parte il tiro dalla bandierina, i giocatori si ammucchiano sul primo palo, sul dichetto del rigore, addosso al portiere. Solo uno si muove in direzione opposta. È il più piccolo. Si posiziona rapidamente alle spalle di tutta quella massa. La palla schizza e come se fosse attratta da una calamita arriva sulla traiettoria del piccolo numero nove che la controlla e prima che tocchi terra la calcia all'incrocio dei pali opposto. Pareggio. Il Blackpool vincerá poi 3-1.

Non è una novità, non è una sorpresa, Kevin Phillips ha quasi 39 anni e scarica palloni dentro le porte nelle varie divisioni inglesi da quando ne aveva 19. I primi ad accorgersi dell'attaccante di Hitchin furono i vicini del Watford. Nonostante un infortunio nella terza stagione al Vicarage Road ne avesse limitato le presenze, il Sunderland aveva visto abbastanza e con 325mila sterline se lo portò nel Wearside.

Furono gli anni con i Black Cats che fecero diventare Kevin Phillips SuperKev: nessun giocatore che aveva vestito la maglia biancorossa aveva segnato 30 reti in una stagione dai tempi di Brian Clough. Nei primi due anni al SoL nella vecchia First Division, ora Championship, mise a segno 54 reti (60 in tutte le competizioni) e a chi lo snobbava dicendo che in Premier non avrebbe avuto la stessa fortuna rispose con 30 centri al debutto nella massima serie, 1999/2000. Dopo quattro anni con il Sunderland in EPL Phillips non seguì i suoi compagni dopo la retrocessione del 2003. Il Southampton, il club che lo aveva scartato da piccolo, pagò 3.250 milioni per i suoi servizi ma non fu un'esperienza felice. Quattro allenatori solo nel primo anno di permanenza nell'Hampshire ed una inevitabile retrocessione nel secondo nonostante i suoi gol non fossero scesi mai sotto la doppia cifra. Il Villa se lo assicurò per un milione di sterline, facendolo rimanere in Premier. Questa volta una serie di infortuni limitarono il suo contributo a soli cinque centri stagionali. Il club di Randy Lerner fece l'errore di considerare il giocatore finito, ringraziarono il resto delle Midlands. Ne approfittò prima il WBA, 38 reti in 60 presenze di championship in due anni, 46 in totale, e promozione nel massimo campionato raggiunta. Poi il Birmingham, di nuovo 14 reti fondamentali per raggiungere l'Eldorado del calcio inglese con l'umiltà di chi sapeva di poter essere utile alla causa ma senza la pretesa di giocare ogni partita memore dei fasti che furono. I Blues lo confermarono in Premier, usandolo come arma dalla panchina: McLeish finì per ringraziarlo più di una volta, SuperKev tornò a segnare otto reti in due stagioni al top.

A 38 anni la favola sembrava giunta al capolinea, non in molti erano disposti ad offrire un contratto ad un calciatore, soprattutto ad un attaccante che aveva fatto dello scatto e dell'anticipo le qualità principali della sua carriera. Ian Holloway, che aveva perso molti giocatori dopo il ritorno in Championship del suo Blackpool, era invece disperatamente alla ricerca di esperienza e qualità da aggiungere alla sua truppa, e lo scorso luglio decise di scommettere sul bomber di Hitchin. Scommessa stravinta. Al momento di scrivere questo articolo SuperKev ha messo a segno 17 reti stagionali, il Blackpool è in zona play off. La Premier sarebbe molto più ricca al prossimo "via" se ci fossero questi due personaggi ai nastri di partenza. Dopo uno degli ultimi exploit del suo "veteran striker" l'allenatore dei Tangerines ha detto:

"It doesn't matter how old you are as long as your heart and legs are willing. He knew this summer that my team creates chances. His game is about positioning and he positions himself

in areas where he will get a chance if the ball comes there, he reads it. Maybe I'd have to look at why I haven't played him so much. Maybe I should have started him even more, because if he ends the game as strong as that he's played Saturday and Wednesday - why would I need to take him off?"

Inedito di Stefano Faccendini

E qui il suo blog <http://quandogliscarpinieranoneri.wordpress.com/>



L'IDIOTA

Le follie del calcio moderno...

Antonio Conte (Lecce, 31 luglio 1969) è un allenatore di calcio ed ex calciatore italiano, di ruolo centrocampista, attualmente alla guida tecnica della Juventus.



Dal facebook della Serie A tim...



GREETINGS FROM...



Laziali qualche anno fa - Roma -Fiorentina Primavera 2011/12 (Mr Bee AS Roma 1927)



Dressers Roma Party 31/04/12 - West Ham-Blackpool 2010/11 (A.Dresser AS Roma 1927)



Anni '80: Curva Sud AS Roma 1927

FROM FATHER TO SON

Questa è la maglia di M.U., uscita poi in collaborazione con The Coolness Society. Sia il disegno che la frase sono diventati oggetto di culto per molti ragazzi, le immagini che seguono sono quello che hanno ispirato, ovviamente l'immagine originale è stata copiata e rimodellata da molta gente su altre magliette, ma questo non ci interessa...



T-shirt con The Coolness Society – Hellas Verona – AS Roma



AC Fiorentina – Sporting Lisbona – Sotto stendardo Lecco e adesivo Modena FC e ...



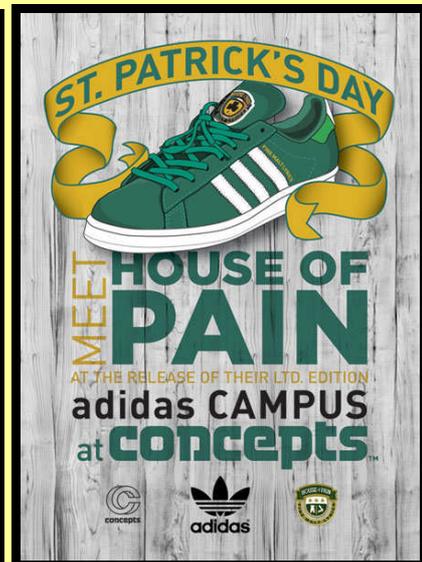
Prima versione uscita in varie colorazioni con la scritta "Support your local football team"

ST.PATRICK

Patrizio d'Irlanda, nato con il nome di Maewyin Succat, scelse successivamente il nome latino di Patrizio (Bannaventa Berniae, 385 – Saul, 17 marzo 461), fu un vescovo e missionario irlandese di origini scozzesi. È venerato come santo dalla Chiesa cattolica e ortodossa. Assieme a San Columba di Iona ed a Santa Brigida d'Irlanda è il patrono dell'Irlanda. Era figlio di Calphurnius e Conchessa, appartenenti ad una famiglia nobile romana. Viene festeggiato da tutta la comunità irlandese del mondo il 17 marzo, data della sua morte. Secondo la tradizione irlandese, in Irlanda non ci sarebbero più serpenti da quando San Patrizio li cacciò in mare. Questa leggenda è connessa a quella della montagna sacra irlandese, Croagh Patrick, sulla quale il santo avrebbe trascorso quaranta giorni, gettando alla fine una campana dalla sommità del monte nell'attuale Baia di Clew per scacciare i serpenti e le impurità, formando le isole che la contraddistinguono. Celebre anche la leggenda del pozzo di San Patrizio, il pozzo senza fondo, da cui si aprivano le porte del Purgatorio.

Da notare la presenza della leggendaria figura di San Patrizio anche nell'emblema nazionale irlandese, il trifoglio (shamrock). Grazie ad un trifoglio, si racconta infatti, San Patrizio avrebbe spiegato agli irlandesi il concetto cristiano della Trinità, sfogliando le tre piccole foglie legate ad un unico stelo. Wikipedia “

Ho creato questa pagina per introdurre queste scarpe dell 'adidas di qualche anno fa, ovviamente era un'edizione limitata...



“Il noto marchio di abbigliamento sportivo Adidas presenta una nuova collaborazione con gli House of Pain, noto un gruppo hip hop che ha spopolato nella prima metà degli anni 90.

Dopo lo scioglimento nel '96, i tre membri del gruppo si sono sbizzarriti in altri progetti, alcuni ancora in ambito musicale, come DJ Lethal dei Limp Bizkit, e chi invece in shoes design.

Un bel revival, contando che la collaborazione e il lancio hanno avuto come sfondo la festa di San Patrizio, santo patrono al quale la storica band è legata dalle origini Irlandesi. E dalla birra che scorre a fiumi nei loro videoclip e nei loro testi.” <http://www.culturastreet.it/?tag=limited-edition>

Penso che in Italia San Patrizio sia per molti solo una scusa per bere e pochi sappiano

effettivamente le condizioni in cui versa l'Irlanda del nord, altri invece patteggiano per l'Inghilterra, memorabile la frase di un mio amico "San Giorgio a San Patrizio je rompe il culo", in ogni caso ognuno faccia la sua scelta, l'importante è che

“AL PUB COME ALLO STADIO NO AL CAPPELLO DA GIULLARE”



Occhio ad andare in giro con i gadgets delle birre, essendo gratis li porreste vedere ai bori/tamarri/cotognas mentre li state indossando voi, la cosa potrebbe essere spiacevole...

DRESSERS PARTY: FIRST YEAR

Il 31/04/12 si è tenuta la festa del primo anno nel negozio Dressers a Roma, dove sono intervenuti circa duecento lads della capitale, sono finite oltre duecento latte di birra mentre sono avanzate acque e coca-cola varie, il che mi ha riempito di gioia. Tutti sono stati intrattenuti dalle note di "Chopin e i suoi notturni" che per oltre quattro ore ha alternato beat italiano '60, northern soul e r&b. E' stata una bella festa, chi se l'è persa dovrà aspettare un altro anno... (A.Dresser)



80' VOGLIA

Tamira Shelah Paszek (Dornbirn, 6 dicembre 1990) è una tennista austriaca.



“AL PROSSIMO NUMERO”

Nelle puntate precedenti ...

Numero 20

Flint intervista da Supertifo, Saturday's best femminili, vittoria delle adidas Stockholm, This is England '86, Le Tribù del Calcio, Burlington, Vice Squad, Amy Winehouse, Kasabian Live, Peter Doherty Live, Calibro 35 Live, Big Fish by Faccendini, Fila Museum.

Numero 19

Style wars VS Fever Pitch, Barmy Flags, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, The halcyonmag, The end, Lady vendetta, L'amor teppista, Pringle, Kasabian, The 4 skins, Addio, Victoria Albert Museum, Il paese fantasma, I paninari

Numero 18

Umbrella Crew, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, Old Boy, Guida alla coppa del mondo per tifosi dotati di cervello, Slazenger, Mr.Roy Ellis, Peter Doherty, Chi le pensa e chi le dice, I Cabinotti, Wimbledon Museum,

Numero 17

Eddy Brimson, Thefeelsgoodrevolution.co.uk, Casuals DVD, Jimmy Grimble, Colla, New Balance, The good The Bad & The Queen, The Business Paul & Noel Live, Bully, Play Ultras, Remebrance day

Numero16

Smodati, adidas Noel, West ham dalle gradinate, adidas City Series, The Acid House, Trainspotting, Ray-Ban, The Stone Roses, Rem, The Editors, The People's club, Beady Eye Live,

Numero 15

Terraces Originals, Stoke dalle gradinate, Dressers book, This is England, Wembley in una stanza, Hackett, Fool's Garden, Arctic Monkeys, Presidente e gentiluomo, It's still our game, The Specials live, thefootballarchivist.tumblr.com/

Special English issue

All english interview: A guy Called Minty, Cass Pennant, Carters Casual, County Lads, Peaceful Hooligan, Proper Magazine, The Casual Connoisseur, The Northern Boys Club, Terraces Original, Eddy Brimson

Numero 14

Roger Ramone, Di Canio, Leeds dalle gradinate, casual Tatroo, Mean Machine, Hoolifan, Cp Company, Blur, Audio Bullys, Shankly,

Numero 13

The northern boys club, Everton dalle gradinate, adidas vs vespa, levi's by Massimo Osti, casual Dogs, L'odore della notte, Hooligan, Clarks, Vic Ruggerio, The ginger Prince, I bori

Numero 12

Mentalità ultras, Middlesbrough dalle gradinate, The Firm, Quasi Goal, Peter Storm, The Strokes, Millwall, I Tamarri

Numero 11

Cass Pennant, Arsenal dalle Gradinate, Ultimo Minuto, Noi Siamo Il Wimbledon, Diadora, On My radio Summer tour, Il Wimbledon Riscrive la Storia, I Cotognas,

Numero 10

The casual Connoisseur, Fulham dalle gradinate, Il mio amico Eric, La Trasferta, Stone Island, The Selecter, L'allenatore coraggioso, Vespeggiando,

Numero 9

Liverpool dalle gradinate, Il maledetto United, il mio anno preferito, adidas, Cock Sparrer

Numero 8

A guy Called Minty, Manchester City dalle gradinate, Chav, Somers Town, Alta Fedeltà, Burberry, Martha Reeves & The Vandellas, Birmingham, numero femminile

Numero 7

I Mostri Band, Tottenham dalle gradinate, Dead man's shoes, Mersey Boys, Aquascutum, Dropkick Murphys, Nottingham

Numero 6

Carters Casual, Fc united of Manchester dalle gradinate, Cuore Cattivo, Human Punk, Paul & Shark, Statuto, Il mare d'inverno

Numero 5

Peaceful hooligan, Italia dalle gradinate, adidas Munchen, Harry Brown, Perry Boys, Fila, Madness, Il mare d'inverno

Numero 4

Proper Magazine, Chelsea dalle gradinate, Il lupo, 11 Novembre 2007, Sergio Tacchini, The Undertones,

Numero 3

The Coolness Society, Arezzo dalle gradinate, Awaydays il libro ed il film, Ellesse, Vanilla Muffins,

Numero 2

Terraces, Cass, Sneaker la guida del collezionista, Fred Perry

Numero 1

Pharabouth, Rise of The footsoldier, Tutta colpa dell'acido, Lacoste

Numero 0

CountyLads.com, The Business, Armed for The match, Monaco di Baviera.